



COMUNE DI BRESCIA

Premio nazionale Comuni virtuosi anno 2019

Progetto OrtoLibero

ENTE LOCALE PROMOTORE:

COMUNE DI BRESCIA – SETTORE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Referente e coordinatore del progetto: Dr. Nunzio Pisano, email: npisano@comune.brescia.it, tel: 030.297.8707/8572 cell. 3280972368.

1. Descrizione della soluzione

Il progetto **OrtoLibero** è nato nel 2014 nell'ambito di un laboratorio di educazione al consumo consapevole tenuto presso la Casa di reclusione di Verzano da un'educatrice della cooperativa Pandora e da una volontaria di Libera. In quell'occasione i detenuti hanno manifestato il desiderio di realizzare un orto nelle pertinenze del carcere. Da lì è nato lo spunto per costituire una rete di partenariato coordinata dal settore sostenibilità ambientale del Comune di Brescia composta da vari settori dell'ente (la Presidenza del Consiglio Comunale, la biblioteca di San Polo, il settore cultura, il Museo di scienze naturali, Casa Associazioni), da Libera, dalle Cooperative Pandora e La Mongolfiera e dal Gruppo Terra e Partecipazione. Attraverso la rete di partenariato e il coinvolgimento di venti detenuti, uomini e donne di diversa nazionalità, è stato costituito il **Gruppo OrtoLibero** con cui è stato avviato un imponente lavoro sui temi della legalità, dell'agricoltura sinergica e della sostenibilità ambientale. Il protagonismo dei detenuti è stata la parola chiave con la quale è stata sperimentata una didattica di avanguardia per affrontare in modo entusiasmante innumerevoli tematiche suscitando interesse e apprezzamento nei detenuti e costruendo un ponte con la collettività. Attraverso il protagonismo dei detenuti si è voluto stimolare l'autostima, la resilienza e la coscienza per il riscatto sociale nello spirito più autentico di giustizia riparativa sancito dall'art. 27 della Costituzione.

Fin dal 2015 è stato realizzato un orto sinergico attorno al quale si è creata un'esperienza umana profonda per tutti. Sono stati realizzati laboratori artistici, di creatività, cene, eventi e mostre. L'orto sinergico è nato come utopico laboratorio sociale impostato secondo le teorie di Masanobu Fukuoka e di Emilia Halezip. Partendo dalle ricette tipiche dei paesi di provenienza dei detenuti è stato fatto un inquadramento ecologico delle essenze vegetali poste a base della cucina. Dalle tradizioni alimentari e dalla compatibilità delle essenze individuate con il clima di Brescia è stato impostato l'orto.

Il lavoro in campo è stato accompagnato con moduli in aula sui temi della sostenibilità ambientale e, in particolare, dell'Agenda 2030 dell'ONU: impianto giuridico e obiettivi generali dell'Agenda 2030, agricoltura sinergica, esempi virtuosi e pratiche resilienti di comunità nel mondo, impronta ecologica, over shoot day, ciclo dei rifiuti, energia, habitat, povertà, resilienza civica e inclusione, spreco alimentare. La serra è stata invece utilizzata per responsabilizzare i detenuti e farli lavorare per obiettivi. In particolare sono state



COMUNE DI BRESCIA

coltivate violette destinate all'arredo urbano del Comune di Brescia e vendute a Comune di Flero. Nel tempo la serra è stata utilizzata per la produzione di tulipani utilizzati per la testimonianza del progetto in eventi e per la messa a dimora dei semi nei mesi invernali. Per altro verso, le tematiche della legalità sono state affrontate in modo originale con un'impostazione metodologica ispirata ad Antigone di Sofocle. Tutte le testimonianze e i moduli sono stati ispirati al concetto di Comunità e le testimonianze di impegno civico selezionate privilegiando l'aspetto etico rispetto al mero rispetto formale della norma giuridica. Dal 2017 OrtoLibero organizza presso la Casa di reclusione di Verzano la cerimonia per celebrare il 21 marzo, giornata nazionale in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, con la lettura dei circa 1.000 nomi delle vittime da parte dei detenuti, della polizia penitenziaria, dei volontari, di studenti e rappresentanti delle istituzioni, nonché con testimonianze dirette, laboratori artistici.

Sono tante le cose fatte, ma talmente preziose che si è deciso di raccontarle in un libro, scritto con i detenuti, per raccontare la meravigliosa esperienza vissuta: "**Parole e segni di libertà: la storia di OrtoLibero**", che è stato presentato nell'ottobre 2017 nell'ambito della rassegna libraria Librixia con recitazione e musica di brani tratti dal libro da parte di tutto il gruppo di lavoro (detenuti e volontari). E' stato altresì realizzato un documentario dell'evento visionabile su youtube (titolo: "*ortoblues*"). Il libro è stato acquisito dal sistema bibliotecario provinciale e inviato alla Fondazione archivio diaristico nazionale di Arezzo intitolata al fondatore Saverio Tutino. Inoltre, fra le cose più originali che sono state realizzate, testimoniate con foto nella seconda edizione del libro, c'è il "*processo al pomodoro*" che, dopo numerosi laboratori in carcere, è stato teatralizzato in un evento in piazza Mercato a Brescia nell'ottobre 2017 con i detenuti che hanno inscenato un vero processo all'americana analizzando tutti i temi legati alla produzione del pomodoro (caporalato, uso di pesticidi, sostenibilità etc).

Grazie a una collaborazione con il liceo delle scienze umane Veronica Gambarà sono state coinvolte 6 studentesse in alternanza scuola lavoro (anno scolastico 2017/2018 e 2018/2019). Dopo una formazione presso il settore sostenibilità sono stati realizzati 6 moduli in carcere con una lezione tenuta dagli studenti sulle figure di Placido Rizzotto, Peppino Impastato e Don Beppe Diana. Con il progetto si è voluto trasmettere il messaggio che per coltivare il valore della legalità non deve esserci la necessità di eroi, ma la testimonianza quotidiana di tutti. La lezione è stata riproposta a due classi della scuola secondaria di primo grado di Caionvico, oltre alla lettura del libro "parole e segni di libertà: la storia di OrtoLibero. Inoltre, è stata realizzata una mostra artistica sul ricordo individuale e collettivo presentata in occasione della cena in carcere aperta alla cittadinanza con la presentazione del libro con recitazione e musica il 9 marzo 2018 e la testimonianza di Luciana Di Mauro, vedova di Gaetano Montanino (guardia giurata uccisa da un commando di sicari della camorra), che si è riconciliata con uno dei sicari, minorenne all'epoca dei fatti. La testimonianza di Luciana Di Mauro è stata presentata nella mattinata del 9 marzo 2018 a tutta la popolazione carceraria e la sera in una cena aperta alla cittadinanza in cui è stato presentato anche il libro "Parole e segni di libertà: la storia di OrtoLibero". La mostra è stata presentata anche in occasione della cerimonia del 21 marzo 2018 tenutasi in carcere con la lettura dei circa 1000 nomi delle vittime innocenti



COMUNE DI BRESCIA

della mafia da parte dei detenuti, degli studenti, di rappresentanti delle istituzioni, del Gruppo OrtoLibero e della Polizia Penitenziaria. Alla cerimonia hanno partecipato anche gli studenti della scuola media di Caionvico che hanno restituito pubblicamente le loro impressioni sul libro "Parole e segni di libertà: la storia di OrtoLibero". Le studentesse del liceo V. Gambara hanno restituito alla cittadinanza e ai loro compagni di scuola l'esperienza svolta con un evento organizzato nell'ambito del Green festival tenutosi su corso Zanardelli il 13 aprile 2018. Di tutta l'esperienza di alternanza scuola lavoro svolta è stato realizzato un video, con il coinvolgimento delle volontarie in servizio civile presso il Museo di scienze, visionabile su youtube (titolo: "*Ortolibero: cento passi verso il 21 marzo*").

Il 21 marzo del 2019 la cerimonia è stata dedicata al tema della giustizia mancata e dedicata ad Augusta Schiera Agostino, madre di Nino Agostino, agente di polizia ucciso dalla mafia, che ha lottato fino alla morte senza esito per ottenere giustizia.

Nella primavera del 2018, inoltre, è stato realizzato uno splendido percorso su "*musica, dignità e riscatto*" che si è concluso con la partecipazione alla Festa della musica il 23 giugno 2018 con concerto e mostra di lavori artistici realizzati dai detenuti.

Nel 2018 e 2019, infine, è stato realizzato il progetto "Autobiografia, lealtà e riscatto": attraverso lezioni, laboratori artistici di poesia, disegno e scrittura sono stati affrontati con i detenuti i temi del "Destino", della "Vulnerabilità", della "Lealtà" e del "Riscatto". Nel lavoro sono state coinvolte 6 studentesse in alternanza scuola lavoro del liceo delle scienze umane V. Gambara e 2 studentesse dell'Istituto agrario G. Pastori. Il prodotto finale è "***Ho conosciuto Marino, l'ultimo vero punk – una storia di strada a confronto con il mito di Filottete***". Giovanni Tassone, detenuto calabrese, ha scritto la storia di Marino Pansera, senzatetto bresciano suo compagno di cella, entrambi appartenenti al Gruppo OrtoLibero. Tale storia, attraverso i laboratori artistici e i riferimenti alla tragedia "Filottete" di Sofocle ha assunto un valore universale diventando la storia di tutto il Gruppo. Il senso del libro, ispirato ai valori del Filottete di Sofocle, è che una società che include fra i propri valori fondativi la Vulnerabilità è più forte di una società che esclude i più deboli. Il libro è il risultato di laboratori sperimentali di didattica avanzata e ha già avuto l'onore di ricevere l'apprezzamento di Don Luigi Ciotti, che ha conosciuto Marino durante le traversie narrate nel libro, e ne ha scritto l'introduzione. Dal romanzo è stato costruito uno spettacolo teatrale, con testi e canzoni tratte dal libro, che è stato presentato alla cittadinanza con musica dal vivo in tre occasioni con il coinvolgimento dei detenuti, delle studentesse in ASL e di tutto il Gruppo:

- Il 23 maggio 2019 nell'ambito della rassegna Brescia Fantastica presso la cascina riscatto;
- Il 31 maggio 2019 presso la Casa di reclusione di Verziano in una serata aperta alla cittadinanza con cena;
- Il 28 settembre 2019 presso Librixia.

Attualmente sono in corso contatti per riproporre lo spettacolo presso il carcere di Bollate e a Boario Terme presso il Presidio di Libera Valcamonica. Estratto dello spettacolo del 23 maggio 2019 è visionabile su youtube (titolo: "*Ho conosciuto Marino, l'ultimo vero punk*").



COMUNE DI BRESCIA

Infine, oltre allo spettacolo, il libro è stato presentato:

- Il 12 dicembre 2018 nell'ambito del festival delle arti recluse ad Alessandria "Artiviamoci: le mani e le arti";
- Presso il Liceo delle scienze umane V. Gambara nel mese di maggio e nel mese di ottobre 2019;
- il 5 luglio 2019 nell'ambito del Festival dei due mondi di Spoleto.

Nei prossimi mesi il libro sarà presentato in eventi dedicati in collaborazione con associazioni e realtà del territorio.

Lunedì 21 ottobre 2019 saranno avviati i laboratori per la realizzazione di un nuovo prodotto letterario: "*Carme abecedario di OrtoLibero per una vita inimitabile*". Il nuovo progetto, della durata di due anni, prende spunto dalla volontà di continuare il lavoro con i detenuti per proporre riflessioni e contenuti utili a costruire le condizioni per un riscatto possibile e per abbattere le barriere culturali e i pregiudizi presenti nella società nei confronti della popolazione carceraria. L'idea progettuale è nata dalla ricerca di forme di didattica innovative e sperimentali. In proposito, è stato effettuato un approfondimento su S. Agostino. Nel 393 dc il santo elaborò una forma divulgativa per promuovere l'ortodossia contro i "donatisti", eretici cristiani che in Africa contestavano alcuni aspetti della dottrina ufficiale del cristianesimo. In particolare, S. Agostino elaborò una forma espressiva denominata "Carme abecedario" che poi fu utilizzata soprattutto nel Medio Evo per la didattica e la divulgazione di principi morali.

Da qui è nata l'idea di proporre un "*Carme abecedario di OrtoLibero per una vita inimitabile*".

Il presupposto è che il vissuto ha determinato il presente e deve essere capitalizzato per costruire il futuro.

Attraverso lo strumento del Carme Abecedario potremo lavorare collettivamente scegliendo parole che caratterizzano l'esperienza individuale rendendola unica, inimitabile. Dalla selezione delle parole (dalla A alla Z) lavoreremo sull'etimo e attraverso laboratori di creatività costruiremo il lavoro collettivo: disegni, poesie, liriche etc.

Dal lavoro deve uscire la base di un possibile riscatto costruito dall'esperienza del singolo. Pertanto, nei moduli in carcere ampio spazio sarà lasciato al contributo individuale e supportato con il vocabolario in primis e con proiezione di film, testimonianze, lezioni teoriche sulle dematiche dello sviluppo sostenibile, della legalità, del ricordo, del riscatto sociale etc.

Dal carme abecedario, successivamente, sarà realizzato un reading teatrale con musica dal vivo per promuovere il protagonismo dei detenuti e creare un ponte con la Comunità per favorire l'inclusione sociale.

Al lavoro parteciperanno anche sei studentesse in alternanza scuola lavoro del liceo delle scienze umane Veronica Gambara in alternanza scuola lavoro.

Parallelamente continuerà l'attività nell'orto sinergico e in serra. Nelle attività nell'orto e in serra saranno coinvolti studenti in alternanza scuola lavoro dell'Istituto Agrario G. Pastori in alternanza scuola lavoro.



COMUNE DI BRESCIA

2. Descrizione del team e delle proprie risorse e competenze

Il team è composto da una ventina di persone che nella vita fanno tutt'altro e che nella quasi totalità dei casi è entrata con OrtoLibero per la prima volta in carcere. Il gruppo è eterogeneo come competenze, età, formazione, storia di impegno civico. Ci sono: un funzionario del settore sostenibilità ambientale del Comune (coordinatore del progetto), ulteriori 8 dipendenti del Comune di vari settori (Cultura, Partecipazione, Presidenza del Consiglio Comunale, Museo di scienze naturali, Ambiente), due educatrici artiste, numerosi volontari di Libera con variegate competenze, un tecnico agrario, giovani idealisti in cerca di un posto nel mondo (Gruppo Terra e Partecipazione), studenti in alternanza scuola lavoro e volontari in servizio civile. Il comune denominatore è la passione e la volontà di portare in un ambiente di marginalità e di confine un seme di utopia, speranza e di cambiamento per costruire un ponte fra il carcere e la Comunità.

3. Descrizione dei bisogni che si intende soddisfare

Attraverso tale progetto si intende dare attuazione, a livello locale, ai seguenti obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU:

- Sdg 10: ridurre le disuguaglianze;
- Sdg 17: partnership per gli obiettivi.

L'analisi di analoghe esperienze svolte in altre carceri (fra le più note: Colonia penale agricola dell'isola di Gorgona, Cascina Bollate, casa circondariale di Pontedecimo (GE), Secondigliano, Castrogno, isola Giudecca a Venezia) dimostra come attraverso lo svolgimento di attività agricole si possano conseguire importanti risultati in materia di inclusione sociale, professionalizzazione e di responsabilizzazione individuale con significativi impatti in termini di diminuzione del tasso di recidiva dei soggetti coinvolti dopo aver scontato la pena. Poi, nel tempo l'orto e la serra sono diventati un pretesto per stare insieme e coltivare relazioni, emozioni e speranze. L'esperienza in carcere si è rivelata uno strumento per tutti di crescita umana e professionale e un'occasione preziosa di coinvolgimento delle studentesse in alternanza scuola lavoro. Nel corso degli anni, per altro verso, sono state costruite opportunità per l'impiego di detenuti di OrtoLibero in attività extracarcerarie beneficiando dell'art. 21 della L.354/1975 –lavoro esterno-; alcuni detenuti sono stati accompagnati dal Gruppo OrtoLibero nella fase di reinserimento e nel tempo sono diventati amici e volontari di OrtoLibero dall'esterno del carcere.

4. Descrizione dei destinatari della misura

I destinatari della misura sono:

- venti detenuti, uomini e donne di diversa nazionalità, ospiti della Casa di reclusione di Verzano. Nel tempo si sono alternate decine di persone delle più disparate nazionalità, esperienze, livello sociale ed economico;
- Studenti in alternanza scuola lavoro, volontari in servizio civile nazionale.

5. Descrizione della tecnologia adottata

Nella didattica sono utilizzate le tecnologie in uso nel pacchetto office, proiettori, televisione, dvd, strumenti musicali, materiali per laboratori artistici.



COMUNE DI BRESCIA

6. Costi

Tranne un contributo iniziale di €2.000,00 della Presidenza del Consiglio Comunale e interventi per complessivi €2.500,00 sostenuti dal Comune di Brescia, il progetto si è autofinanziato con donazioni, cene di beneficenza, vendita di fiori. Il lavoro è svolto a titolo volontario. Complessivamente in 5 anni sono stati spesi circa €8.000,00 (attrezzature agricole, semi, materiali per laboratori artistici, stampa libri etc).

7. Tempi di progetto

Il progetto è stato ideato nel 2014 ed è più vivo che mai.

8. Premi e riconoscimenti.

Nel 2017 il progetto OrtoLibero ha vinto il primo premio nazionale **Cresco Award città sostenibili** assegnato dalla Fondazione Sodalitas in collaborazione con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI). Grazie anche al clamore della notizia, il 19 ottobre 2017 il libro è stato presentato a Don Ciotti con musica e recitazione dei detenuti presso la Casa di reclusione di Verziano.

Nel 2019 il progetto OrtoLibero, inoltre, ha avuto un importante e prestigioso riconoscimento risultando fra i vincitori del concorso nazionale "PA sostenibile: 100 progetti per raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU" promosso da ASVIS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) e dal Forum PA. Il premio è stato assegnato in evento pubblico il 15 maggio a Roma nell'ambito del Forum PA.

Il romanzo "Ho conosciuto Marino, l'ultimo vero punk – una storia di strada a confronto con il mito di Filottete" è stato candidato al concorso Inedito colline di Torino, collegato al festival della letteratura di Torino, ricevendo una prestigiosa "segnalazione" per il valore dell'opera. La premiazione è avvenuta il 15 giugno in un evento presso il prestigioso Circolo letterario di Torino. Nell'occasione è stato presentato pubblicamente il progetto.

Allegati:

- *Libro: "Parole e segni di libertà: la storia di OrtoLibero";*
- *Romanzo: "Ho conosciuto Marino, l'ultimo vero punk –una storia di strada a confronto con il mito di Filottete-".*

Brescia, lì 18 ottobre 2019.

*Il referente del progetto
Dr. Nunzio Pisano*